

## Al via in Calabria il “Progetto **UniCredit** Mipaaf. Coltivare il futuro”: 1 miliardo per le imprese del settore agroalimentare del Sud

Per la Calabria **UniCredit** si pone l'obiettivo di erogare 80 milioni. Il valore aggiunto dell'agricoltura in Calabria si è attestato a 1,2 miliardi nel 2015, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Il livello occupazionale del settore in Regione si è attestato intorno alle 110mila unità, con una previsione di crescita dello 0,7% nel 2016. Buone performances dell'export agroalimentare calabrese (+8% nel 2015)

Di **Monia Sangermano** - 16 maggio 2016 - 12:28

Mi piace < 375 mila



Vai alla **HOME**  
e scopri tutte le notizie



L'agricoltura calabrese ha raggiunto nel 2015 un valore aggiunto\* di circa 1,2 **miliardi**, in crescita dello **0,9%** rispetto all'anno precedente. Su fronte degli occupati, la forza lavoro impiegata nel settore è di **110mila unità** nella Regione, con una previsione di crescita dell'occupazione in Calabria dello **0,7%** nel 2016 (elaborazioni **UniCredit** su dati Prometeia). Allargando il discorso all'intera filiera agroalimentare, si registra nel 2015 un incremento dei flussi delle esportazioni regionali pari all' **8%** (**143 milioni di Euro**), trainate in particolare dalle esportazioni del settore alimentare che nel 2015 sono cresciute di oltre il **10%**

Proprio alla luce della centralità del settore nell'economia del Paese e della Calabria e tenuto conto delle prospettive di crescita del settore nel medio-lungo termine, oggi **UniCredit** e il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf)** hanno illustrato un programma finalizzato a sostenere gli investimenti e favorire l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore agroalimentare italiano e calabrese.

Per il Sud, **UniCredit** si pone l'obiettivo di erogare **1 miliardo** in tre anni, di cui **80 milioni** in Calabria. E' il "Progetto **UniCredit** Mipaaf. Coltivare il futuro", che è stato descritto nei suoi contenuti da **Maurizio Martina**, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, **Federico Ghizzoni**, Amministratore Delegato di **UniCredit**, e **Gabriele Piccini**, Country Chairman Italy dell'Istituto. L'evento, tenutosi a Milano, è stato seguito in streaming in 40 città italiane, coinvolgendo complessivamente oltre 1.200 imprenditori in tutto il Paese.

*«La crescita registrata nel 2015, anno di Expo, ci dimostra come il Made in Italy agroalimentare sia sempre più protagonista – ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Maurizio Martina** – e in grado di offrire importanti opportunità, anche in termini di occupazione. Ma possiamo e vogliamo crescere ancora, soprattutto per quanto riguarda l'export. Con il progetto realizzato insieme a **Unicredit** facciamo un passaggio decisivo in questa direzione, migliorando il rapporto tra banche e imprese agroalimentari. C'è un'importante destinazione di risorse pari a 6 miliardi di euro, ma soprattutto torna ad esserci un credito specializzato per l'agricoltura e l'agroalimentare. Grazie a un approccio mirato e in grado di cogliere la specificità delle aziende del settore, facilitiamo non solo l'accesso al credito ma supportiamo le piccole e medie imprese su alcuni fronti chiave come formazione e promozione»*

*«L'agroalimentare – ha dichiarato **Federico Ghizzoni**, Amministratore Delegato di **UniCredit** – è un settore strategico per il nostro Paese, che deve rappresentare sempre di più la nostra eccellenza all'estero. La crescita del settore nell'ultimo decennio è stata affidata alle esportazioni, aumentate ad un tasso medio annuo del 6%. A fine 2015 le esportazioni agroalimentari valevano oltre 36 miliardi di euro, con un incremento del 7,4% rispetto all'anno precedente. L'Italia è anche leader mondiale per numero di prodotti certificati. Al 31 gennaio 2015, si contavano 278 prodotti su un totale di 1.311 (21,1% del totale), per un valore della produzione intorno a 6,5 miliardi e un valore al consumo più che doppio. Nonostante la qualità dei nostri prodotti e il crescente interesse per il made in Italy, l'Italia esporta meno dei principali paesi competitor. Il confronto internazionale indica che rimane un potenziale di export da valorizzare ancora molto elevato, come segnala lo stesso fenomeno dell'Italian sounding, stimato intorno a 60 miliardi di euro».*

*«La filiera agroalimentare italiana – ha dichiarato **Gabriele Piccini**, Country Chairman Italy di **UniCredit** – è composta da un tessuto di piccole e medie imprese e può ancora fare molto sul fronte dell'organizzazione e dell'aggregazione. Il nostro progetto prevede un supporto a 360 gradi, dalla esportazione dei prodotti alla loro certificazione, dal sostegno finanziario alla consulenza tecnologica. Tutti questi motivi ci hanno indotto a intervenire in maniera organica a sostegno del settore agroalimentare. Innanzitutto abbiamo stanziato un apposito plafond di 6 miliardi di euro per il triennio 2016-2018 e parallelamente metteremo in campo per gli imprenditori del settore un programma di interventi formativi e di soluzioni tecnologiche innovative».*

Il "Progetto **UniCredit** Mipaaf. Coltivare il futuro" si fonda essenzialmente su **alcuni pilastri**:

- ° Il **primo pilastro** poggia sulla erogazione di **nuova finanza** per sostenere progetti e investimenti delle imprese del settore e agroalimentare italiano. **UniCredit** ha deciso di destinare a questo settore, nel Sud Continentale (Campania, Puglia, Calabria e Basilicata), **1 miliardo** nel triennio 2016-2018 per rispondere alle specifiche esigenze degli imprenditori. Inoltre, **UniCredit** lancerà a maggio il nuovo **Agribond**, una tranché cover dedicata alle imprese della filiera agricola, che, basandosi sulla garanzia pubblica fornita da ISMEA e sfruttandone l'effetto moltiplicatore, consentirà l'attivazione di nuove erogazioni inizialmente per **300 milioni di euro**, replicabili nel tempo
- ° Il **secondo pilastro** riguarda invece la **formazione** e lo sviluppo delle conoscenze. Nasce infatti una

**Agri-Business School** che poggia su tre macro aree tematiche: *competenze di base*, ovvero un percorso formativo per acquisire le principali conoscenze finanziarie; *Export Management*, che comprende sessioni formative dedicate a tematiche di internazionalizzazione; e *Innovazione*, che propone sessioni formative su tematiche di particolare attualità come la filiera corta, la tracciabilità e l'agricoltura di precisione.

Molto importante è inoltre il concetto di "Smart Agriculture". Per questo nasce oggi "Value for Food", l'iniziativa congiunta di **UniCredit**, Cisco Systems Italy (azienda leader nelle tecnologie del digitale) e Penelope Spa (azienda napoletana leader in tecnologia e know-how per il digitale nell'Agri-Food) rivolta a finanziare e realizzare programmi di evoluzione tecnologica delle Aziende Agroalimentari, che sappiano coniugare le esigenze di comunicazione e marketing territoriale, di efficientamento e automazione dei processi di filiera, di dematerializzazione e di digitalizzazione degli asset informatici. L'iniziativa mira a predisporre un'offerta di servizi alle Aziende Agricole - dalla formazione alle piattaforme digitali - sostenuta da un programma di finanziamento. Value For Food è lo strumento che consente la valorizzazione del proprio marchio e dell'immagine del Made In Italy (branding), la difesa dalla contraffazione diffusa del prodotto (anticontraffazione), l'efficientamento dei processi produttivi garantendo la sinergia con i fornitori e i distributori (tracciabilità) e il vantaggio competitivo a livello internazionale.

«L'agroalimentare è uno dei settori di eccellenza al Sud e può offrire importanti opportunità di crescita per l'economia locale - ha affermato **Elena Goitini**, Direttore Regionale Sud di **UniCredit**. Sono circa 400 mila i lavoratori del settore nelle regioni del Sud continentale, con previsioni di incremento dell'occupazione anche per l'anno in corso. Anche il valore aggiunto del settore è in crescita nel Mezzogiorno ed anche in Calabria, dove nell'ultimo anno è cresciuto dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Le imprese meridionali del settore hanno inoltre mostrato una certa vitalità, sfruttando la leva dell'internazionalizzazione per rilanciare la propria competitività, come dimostrato dal dato sulle esportazioni che nell'ultimo anno sono state pari a circa 5 miliardi ed in crescita del 12%. Tuttavia sono ancora troppo sottodimensionate e ciò costituisce un limite da superare. L'obiettivo che con questo progetto ci poniamo è quello di fornire tutti gli strumenti necessari perché gli imprenditori locali del settore possano cogliere appieno le opportunità che i mercati, nazionali e internazionali, offriranno».



tweet



### Monia Sangermano

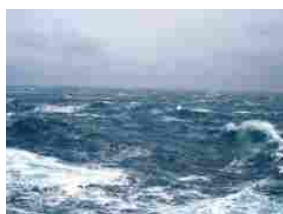
Nata a Cosenza il 19 Settembre 1981, è giornalista pubblicista dal 2012. Laureata in Storia delle Civiltà presso l'Università del Piemonte Orientale, ha conseguito nel 2008 un Master in Giornalismo, Metodi e Tecnologie della Comunicazione plurimediale, a Torino.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Lombalgia: sintomi e rimedi contro questo particolare mal di...**



**Olbia: surfista tedesco salvato dalla Guardia Costiera**



**L'Aeroporto Internazionale di Malta sceglie SITA per la gestione...**